Anno XXVI — Mercoledì 24 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 202

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Necessità di dare un migliore indirizzo alla Scuola primaria

In 30 anni di vita libera, il nostro governo ha fatto rapidi ed ammirabili progressi in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato. Anche per la pubblica istruzione s'è cercato di far molto; ma si è andati sempre alla cieca, senza un concetto pratico bene definito e senza un programma di presidenza e di progressione.

Il sistema fu radicalmente sbagliato fin dal suo principio. Si cominciò col coniare maestri che poi non corrisposero al nobile ufficio cui furono chiamati.

E nacquero le leggi; ma alcune abortirono sul nascere, altre riuscirono palliativi; altre finalmente furono fatte per *irrisione*. Per conseguenza abbiamo veduto succedersi, con una rapidità vertiginosa, e leggi e regolamenti e circolari, che si cozzano tra loro, alcune che abrogano, altre che ristabiliscano. Insomma abbiamo assistito ad una continua *riformomania*, in cui sono regnati sovrani lo scompiglio, la confusione, l'anarchia e ciò, ben s'intende, sempre a danno della scuola.

Il bisogno di dare un migliore indirizzo alla scuola primaria è ora generalmente sentito. Tutti convengono che bisogna demolire l'antico edifizio per rifabbricare sulle sue rovine il nuovo, che risponda alle esigenze dei tempi i quali richiedono imperiosamente che la scuola riesca sopratutto educativa.

L'Italia, fin dall'epoca del suo risorgimento nazionale, ebbe il convincimento che l'istruzione popolare sarebbe stato il mezzo più diretto per apportare nuova luce sulle masse; il mezzo più potente per iniziare l'era del risorgimento morale degl'italiani, lasciati per tanti anni nell'ignoranza.

Si credette, e non a torto, che l'obbligatorietà dell'istruzione avrebbe chiuse le prigioni e invece le prigioni forse si sono popolate di più, son cresciuti i suicidi e riboccano i manicomi.

I popoli mal preparati a ricevere la istruzione o i programmi falsati o malintesi da una parte; dall'altra i maestri quali ligi alla pedanteria, quali guasti dall'ambiente malsano, e i municipii e le famiglie che si distinsero con la loro famosa noncuranza, le autorità governative non rispettate — tutti — e la stessa insipiente legge — riuscirono a darci un'istruzione falsa, monca, pericolosa quasi.

Il governo, diciamolo francamente, restrinse tutte le sue mire all'istruzione della mente — il cuore fu lasciato in seconda linea — e solo da qualche anno ha mostrato d'interessarsi dell'educazione pubblica.

La famiglia non solo non ha cooperato, ma spesso in molte famiglie si è disfatto l'opera buona di quelle poche ore di scuola; — vi si è guastato la lingua, le buone abitudini e fino falsate le vocazioni.

Mandiamo i nostri figli a scuola per averli istruiti, dice il popolo — quanto all'educazione non vi date tanta pena — forse che noi sappiamo o possiamo educarli? Se mancano alle lezioni, se mancano ai compiti di scuola, siate inesorabili, signori maestri, castigateli severamente. Sicuro, si crede ancora che educare importi istruire la mente soltanto! Si è sentito portare alle stelle certi maestri di antico stampo perchè severi, rigorosi e perchè alla loro vista gli alunni scappano, si nascondono come a vedere il.... demonio. E ciò perchè gli stessi genitori hanno svisata l'idea d'educazione, svisata l'arte d'educare, appunto perchè sconoscono la missione dell'educare che dovrebbe essere propria di loro come di noi.

L'opera di demolizione del vecchio edifizio e la ricostruzione del nuovo spetta *esclusivamente* al governo col concorso del maestro elementare e della famiglia. Al governo spetta il pensiero, alla scuola e alla famiglia l'azione. Ma fra tutti è necessario che ci sia relazione continua, assidua sorveglianza, comunanza di concetti, serietà di lavoro. Quando il governo avrà provveduto a questo, potremo dire ch'esso avrà trovato la leva per ispingere al bene l'attuale pericoloso ordinamento sociale.

Epperò, se lo figgano bene in mente gli uomini del governo e l'onor. Martini, che ostenta tanta tenerezza per la scuola e per i maestri: noi non avremo mai la scuola veramente educativa se non si tolgono i maestri dall'arbitrio dei comuni e se non si migliora la loro condizione economica. *Avocate le scuole allo stato* e dateci quello che attendiamo da un pezzo, cioè una nuova legge organica sull'istruzione *primaria* e *popolare*.

A voi dunque onor. Ministro, è affidato il ferro col quale operare questo pericoloso ammalato ch'è la scuola elementare.

Sappiatelo ben maneggiare questo ferro. Non prolungate, con tagli superficiali ed inutili, come l'ultima vostra circolare « *ispezioni alle scuole elementari* », il male e l'agonia dell'inferma.

A mali estremi — estremi rimedi. Non fate, Eccellenza, come i vostri predecessori, che a fatti compiuti si abbia ad esclamare: Si stava meglio quando si stava peggio.

Il passato ammaestri!

Cur.

Esposizione Colombiana

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 22 agosto

Ceramica e oreficeria

(*Folletto*) I due ambulatori dalle due parti del salone centrale e parte della galleria retrostante, sono adibiti alla mostra della ceramica e dell'oreficeria.

E' là che si ammirano quegli splendidi capolavori dell'arte classica italiana, quelle arti che immortalarono il genio degli etruschi e che anche oggidì costringono gli stranieri a chiamare *faïences*, i prodotti più squisitamente perfetti dell'industria delle maioliche.

Vi si ammirano le splendide imitazioni dall'antico del Salvini di Firenze, artisticamente decorate alla raffaellesca sui modelli di vasi, anfore, piatti, coppi, ecc. Di buon gusto artistico sono pure alcuni leggiadri soggettini di genere che per la loro originalità e finitezza di esecuzione, meritarono già di essere riprodotti per conto di intelligenti amatori.

I fratelli Cacciapuoti di Napoli espongono le ormai famose terrecotte colorate che pur non avendo il merito artistico delle ceramiche a fuoco, pure sono così finamente modellate e colorite che fanno propendere la massa del pubblico in loro favore. Sono scenette piene di vita di costumi napoletani, busti e figurine in quel simpatico costume che allieta le rive incantate di Chiaja, il Vomero, Posillipo e Piedigrotta, somari, bambini, anfore, portafiori, ecc. I Cacciapuoti sono forse gli espositori di tal genere d'industria che maggiormente ebbero ordinazioni.

Vengono quindi le ceramiche del Ginori di Firenze, la cui fama mondiale è ormai troppo conosciuta per dover descrivere i magnifici lavori artistici ed i prodotti commerciali che escono dalla grandiosa fabbrica di Doccia. E' fuori concorso.

Seguendo le tradizioni del Moreno di Genova di cui è il successore, Umberto Villa espone grandi e ben modellati vasi con figure, colonnine riccamente decorate e altri soggetti di genere. Ha un vaso per fiori che per la sua novità ed attualità può chiamarsi un vero ricordo di Genova e di cui ebbe già un 200 circa riproduzioni.

Bellissimi sono pure i lavori smaltiti uso antico di Raffaele Nicoletti di Pesaro, quelli moderni dei successori Tavolini e quelli del celebre Cantagalli di Firenze che al giorno d'oggi ha fama mondiale, presentando stupende imitazioni del Luca della Robbia e vasi artistici (imitazione del cinquecento) che sono una vera perfezione del genere.

Non vanno dimenticate le produzioni del Mazzarella di Napoli ed una buona serie di artisti napoletani, ma che costituiscono una mostra unica sotto il nome del sig. Carlo Sestagalli di Milano proprietario della fabbrica.

Nel mezzo le belle ceramiche stile Luigi XV dell'Antonibon e figli di Nove presso Vicenza, come pure sono degne d'encomio quelle del Torelli di Firenze.

Vengono quindi C. Bonato di Bassano Veneto, la società artistica di Pesaro, il Molica di Napoli ed il Molarini di Pesaro tutti artisti intelligenti e coscienziosi amanti della loro arte.

In ultimo non dimenticherò il Giani Silvio di Firenze che ci presenta dei veri capolavori nei celebrati suoi dipinti su porcellana che hanno tutta finezza della miniatura e quelli del Pelucco di Genova che sta formandosi un nome in questo genere d'arte.

Eccoci alle oreficerie, alle vetrine ove le signore contemplano avidamente quei lavori delicati che fecero celebri gli orafi italiani, nell'evo di mezzo, ove vediamo l'arte applicata alla vanità.

Troviamo anzitutto le splendide filigrane del Sirello di Genova, maestro in questi portenti dell'industria genovese, che formano la delizia dei forestieri che visitano la nostra città e non devono sfuggire all'ammirazione del pubblico quelle del Frumento pure di Genova, nè i braccialetti del Conti Antonio di Milano, e le argenterie artistiche finamente cesellate del Giacchè di Milano.

Ottime le filigrane architettoniche dei fratelli Megro di Casella, gli arredi sacri del Bucco di Roma, e le finissime incisioni del milanese Dardanoni che presenta pregiati lavori su madreperla eseguiti con vera squisitezza artistica. Il sig. Dardanoni ha casa pure a Parigi. Meritano menzione le cappe ed i vasi cesellati de'Picozzi Massimo di Milano e le filigrane del sig. Arduino di Genova.

Eccovi davanti alle artistiche catenelle d'oro da zecchino del Paolotti di Venezia e le oreficerie trusche ed i lavori in pulviscolo d'oro del Pierret di Roma. Il Costa Francesco ed il Costa Raffaele di Genova espongono collane e lavori in corallo in cui Genova ebbe sempre il primato e che vengono esportati alle Indie e all'estremo oriente.

Ottime le catenelle d'oro del Della Torre, Prada e Zoppi di Milano e le forniture per orefici in anello, *boucles*, bottoni, spille, castoni del C. Boschi di Milano il quale emancipò in quest'industria l'Italia dall'estero e specialmente da Parigi.

Una magnifica guantiera cesellata ed incisa ed altri lavori *guillokinês* vengono esposti dal Gerosa di Milano e non va dimenticata la magnifica vetrina della Braggi, di Milano.

Veniamo quindi a passare alle famose lavorazioni in pietre dure, i così detti musaici fiorentini in cui primeggiano le ditte Petralli, Ugolini, Laschi, e la Società anonima cooperativa di lavoro, tutti di Firenze. Espongono magnifici tavolini, bomboniere, scatole, *bijouteries necessaires*, quadretti ecc.

E di qui usciamo per entrare nella galleria dei mobili di cui ne darò descrizione.

L'esagerazione del socialismo

Eugenio Richter, deputato liberale al Parlamento germanico, ha scritto un libro che incontrò in Germania un successo immenso intitolato: *Dove conduce il socialismo.*

L'egregio deputato vuole dimostrare a quali aberrazioni condurrebbe l'esagerazione del socialismo; ma certamente non è a lui ignoto che non quelle sono le teorie su cui si basa in Inghilterra il socialismo di Iohn Morley (attuale ministro), Iohn Burns (deputato), James Chamberlain, pure deputato e capo degli unionisti, e nemmeno dei tedeschi Bebel e Liebknecht.

Il libro è però molto interessante e merita di essere conosciuto.

L'autore suppone che nel 1898 trionferanno le teorie socialiste e ci offre il supposto giornale di un legatore di libri che accolse con entusiasmo la rivoluzione.

Ecco alcune pagine dell'opera:

La festa della vittoria

Il vessillo rosso della democrazia sociale internazionale sventola sul castello reale e su tutti gli edifici pubblici di Berlino. Gli anni di fatica e di lotta per la causa giusta dei lavoratori sono infine coronati di successo. Il marcio regime sociale del capitalismo è rovinato. Voglio descrivere, il meglio che potrò, per i miei figli e per i miei nipoti, lo stabilimento del regno nuova della fratellanza e della filantropia sociale.

Il giorno di nascita della società democratico-socialista era quello delle nostre nozze d'argento.

Dopo il pranzo, andammo tutti a passeggiare « sotto ai Tigli ». Vi era una immensa calca e la manifestazione di gioia infinita. Nessuna dissonanza turbava la festa del gran giorno della vittoria. La polizia era sciolta; il popolo stesso manteneva l'ordine in modo esemplare. Nel giardino pubblico, davanti al castello nel quale il governo era riunito, si accalcava una gran folla. Coloro che dirigevano fino ad ora il partito dei democratici socialisti hanno afferrato provvisoriamente le redini del governo; i nostri deputati socialisti di Berlino costituivano fino a nuovo ordine, il Municipio. Ogni qualvolta uno dei nuovi membri del potere appariva ad una finestra o alla loggia del castello, era sempre un nuovo scoppio di gioia popolare; si agitavano i cappelli ed i fazzoletti e si cantava la *Marsigliese*.

La scelta delle professioni

Dei grandi avvisi rossi erano appiccicati là dove prima si vedevano quelli per la chiamata e consigli di revisione dei militari; dei gruppi numerosi vi si affollavano dinanzi. Conformemente alla nuova legge, il Municipio, a nome del Governo, ordina a tutti, uomini e donne, da ventuno a sessantacinque anni, di fare la scelta di una professione entro tre giorni. Le dichiarazioni si ricevono a tutti gli antichi uffici di polizia ed a tutti i locali amministrativi. Si ricorda espressamente alle donne e alle ragazze che, dal momento del loro ingresso negli opifici nazionali — la data ne sarà precisata in seguito — saranno liberate dalle cure della propria famiglia e dei loro figli e dei malati, come da ogni lavoro domestico. Tutti i bambini saranno custoditi in sale di Asili ed in stabilimenti nazionali di educazione. Il pasto principale si prenderà nelle cucine nazionali del distretto. Tutti i malati saranno trasportati negli ospedali pubblici. La biancheria tutta sarà lavata in stabilimenti centrali. La durata del lavoro sarà la stessa per tutte le professioni e per ciascheduno individuo uomo o donna, fino a nuovo ordine sarà di 8 ore al giorno.

Ciascuno deve presentare dei certificati per attestare la sua capacità per la professione da lui scelta, come pure indicare nella sua dichiarazione la professione che ha esercitato fino allora.

Quando questi ordini furono conosciuti, le persone che si destinavano alla stessa professione si riunirono in gruppi, percorsero la città, con canti e grida di gioia, e inalberarono le insegne del loro mestiere. Le donne e le ragazze, assembrate qua e là, si dipingevano a vivi colori, la piacevolezza della loro professione, una volta liberate dai loro doveri domestici.

Il grande sgombero

Invece della carrozza che doveva venire a prendere oggi i bambini ed il nonno, un grande carro da sgombero si fermò la mattina per tempo dinanzi alla porta. « Prima della sera, disse l'agente di polizia, voi avrete il tempo di essere trasportati al vostro nuovo domicilio. Ho l'ordine di far caricare i mobili anzitutto. »

— Che significa ciò? gridò mia moglie spaventata; credevo che la mobilia rimanesse proprietà privata.

— Certamente, mia buona signora, disse l'agente, non dobbiamo trasportare tutto: la società non reclama che gli oggetti inscritti sopra questo inventario, — e in quel mentre presentò un inventario, che dobbiamo aver rilasciato in altri tempi, — e ci mostrò pure un annunzio del *Vorwaerts*, che ci era sfuggito in mezzo alle emozioni di quei giorni trascorsi.

Siccome mia moglie non poteva rimettersi dal suo stupore nel vedere portar via i nostri mobili, l'impiegato il quale d'altronde si comportava molto gentilmente, le disse: — Ma, cara signora, se non facessimo così, come potremmo noi ammobigliare tutti i nuovi stabilimenti per l'educazione dei bambini, pel sostentamento dei vecchi e le cure dei malati?

— Ma perchè, ribattè essa, non andate voi dai ricchi i quali hanno delle case intiere, piene fino al tetto, di bellissima mobilia, e perchè non le vuotate voi?

— E' appunto quello che noi facciamo, mia piccola signora, disse egli sorridendo. Nella Thiergartenstrasse, la Victoriastrasse, la Regentstrasse, ed in tutto il quartiere circonvicino, i carri di sgombero si seguono senza interruzione. Fino a nuovo ordine la circolazione vi è assolutamente interdetta ai tutti gli altri veicoli. Ogni famiglia non conserva che due letti, e in fatto di altri mobili null'altro all'infuori di quanto può capire in due o tre grandi camere. Ma tutto ciò non basta neppure. Pensate che il governo, a Berlino, sopra una popolazione di 2 milioni di abitanti, ha più di 900,000 persone al di sotto di ventun anni, che deve installare negli stabilimenti per l'infanzia e nelle case di educazione; più, deve alloggiare 100,000 vegliardi al di sopra di 65 anni. Bisogna inoltre, per gli ospizi dove sono ricoverati i malati, trovare dei letti in numero dieci volte maggiore di quanti se ne hanno. Dove prendere tutto ciò senza rubare? Ma del resto, cosa vorrete fare dei letti e di tutti quei mobili quando il vecchio babbo, il ragazzo e quella bambina non saranno più in casa?

— Ma, disse mia moglie, e quando verranno a vederci?

— Vi basteranno sei sedie.

— Ma, e per alloggiarli? chiese mia moglie?

— Ciò sarà ben difficile, disse l'impiegato, a motivo del posto disponibile nei futuri alloggi.

Ci accorgemmo allora che la mia buona moglie, con la sua immaginazione un po' viva, si era figurata che la grande distribuzione degli alloggi ci darebbe, nel quartiere a ponente di Berlino, una bella villa, benchè piccola, dove avremmo potuto avere una o due camere per gli amici. Veramente la mia Paula non aveva alcuna ragione di credere ciò, perchè Bebel ha sempre detto e scritto: « Le spese della famiglia saranno ridotte al più stretto necessario. »

L'estrazione a sorte degli alloggi

La grande estrazione a sorte degli alloggi ha avuto luogo, e noi siamo entrati nella nostra nuova abitazione. E' d'uopo dire che non vi abbiamo davvero guadagnato. Noi abitavamo nel quartiere sud-ovest di Berlino, al terzo piano, sul davanti, e ci fu assegnato un appartamento nella stessa casa, al 3° piano sul di dietro. Mia moglie è un po' contrariata. Essa aveva rinunziato, è vero, all'idea d'una villa, ma sperava pure ancora la metà d'un primo piano.

Avevo sempre sacrificato molto all'alloggio. Noi avevamo, fino ad ora, per noi sei, quattro stanze e la cucina. Le due stanze dove dormivano il padre ed i bambini ci sono ora inutili. Come pure non abbiamo più bisogno di cucina, poichè le cucine nazionali si apriranno domani. Ma avevo pure sperato, senza dirlo, di avere due o tre belle stanze. Invece non abbiamo che una stanza con una finestra, ed una specie di camera da domestica, come dicevasi altra volta. Le stanze sono più scure e più basse, e non c'è alcun camerino per riporre gl'impicci.

Dopo la estrazione a sorte degli alloggi, si è autorizzato lo scambio delle camere estratte. Gli sposi che volevano

rimanere insieme, ma ai quali la sorte aveva assegnato degli alloggi diversi inquanto alla strada, alla casa o al piano, hanno scambiato con altri. Per vero, non ho potuto avere accanto alla camera assegnata a mia moglie che una camera da serva, mentre in cambio ho dovuto cedere ad un giovane la bella camera che mi era toccata nella casa vicina. Ma l'essenziale è che siamo rimasti insieme.

I magazzini

Mia moglie e mia nuora vegliano tardi la notte per cucire di nascosto. Quelle due signore chiacchierano più volentieri che mai, mentre lavorano. Se ben comprendo, esse non hanno trovato nei magazzini di vendita quello che cercavano, e se lo fabbricano esse stesse, trasformando dei vecchi abiti. Amendue si lagnano dei nuovi magazzini. Mostre, *réclame*, cataloghi, tutto ciò non esiste più non si sa più nulla, esse dicono, circa le novità e circa il prezzo. I venditori preposti dallo Stato parlano brevemente come gl'impiegati della strada ferrata. La concorrenza dei magazzini fra loro ha naturalmente cessato; ognuno si vede assegnato un solo magazzino per ogni categoria di articoli. Così richiede l'organizzazione della produzione e del consumo. Con ciò è indifferente al venditore che si compri o no. Molti venditori si mostrano di cattivo umore quando la porta del magazzino si apre, e li interrompe forse in una lettura o in una conversazione interessante. Più uno si fa mostrare degli articoli, più si chiedono schiarimenti sulla qualità e solidità della stoffa, — e più il venditore fa mostra di scortesia. Piuttosto che andare a cercare gli articoli richiesti in altra parte del magazzino egli dice che non esistono!

Crisi ministeriale

Il Cancelliere si è dimesso. Tutte le persone sensate non possono che deplorarlo sinceramente. Doveva essere stanco e snervato. Non sarebbe da stupirsene, infatti, poichè ha cento volte più da pensare e da lavorare che gli antichi cancellieri della borghesia.

Tuttavia è la questione della pulizia degli stivali che ha provocato la crisi ministeriale. Il Cancelliere fece capire come perdesse ogni mattina molto tempo e molte forze a pulire i suoi stivali e le sue vestimenta, a fare la sua camera, ad andare a cercare la sua colazione ecc.; in conseguenza, importanti affari di Stato, che egli solo poteva sbrigare, subivano ritardi. Per non comparire davanti agli ambasciatori delle potenze straniere con i bottoni scuciti — si sa che è scapolo — avrebbe dovuto occuparsi lui stesso a cucirli non potendo aspettare che ciò fosse fatto nei grandi stabilimenti nazionali; avrebbe risparmiato molto tempo, per il massimo bene della società, se un domestico gli avesse reso quei servizi. Egli aggiunge che non ha voluto prendere i suoi pasti nella cucina nazionale del suo distretto, a cagione dell'affluenza dei petenti che gli davano letteralmente la caccia.

Tutto ciò sembra molto plausibile, tuttavia non si può negare che la mozione del cancelliere non leda il principio dell'uguaglianza sociale e che essa non sia tale da ricondurre, con la servitù, la schiavitù domestica. Perchè ciò che il cancelliere chiede per sè, tutti gli altri ministri ed i direttori ministeriali, i direttori dei grandi stabilimenti nazionali ed i magistrati municipali avrebbero altrettanto il diritto di chiederlo. D'altra parte è spiacevole che la macchina dello Stato, quando tante cose, nella nostra grande organizzazione, dipendono dal suo funzionamento regolare, sia arrestata perchè il cancelliere deve ricucire i suoi bottoni e lustrare i suo stivali prima di dare udienza!

EUGENIO RICHTER
e per copia conforme
D. BUFFA.

MANOVRE MILITARI

Si ha da Bologna, 22:

Ieri mattina, i due reggimenti della brigata Parma — 49° e 50° — sotto la direzione del generale Orero, hanno eseguita una manovra l'uno contro l'altro a monte Sabbiuno al di là di Paderno.

Uno dei due reggimenti difendeva quella posizione attaccata dall'altro che si supponeva fiancheggiasse un corpo avanzatosi per la valle del Reno.

Assisteva alla esercitazione il generale Dezza che ne ha molto lodato l'andamento calmo e risoluto nel tempo stesso.

Hanno preso parte alla manovra anche due squadroni di cavalleria Umberto I. sotto gli ordini del maggiore cav. Neri Serneri.

Si sono fatti sul terreno di manovra degli esperimenti pratici di soccorso ai feriti e loro trasporto alle ambulanze per mezzo dei portatori. Gli esperimenti sono riusciti benissimo.

Alle 9 1\|4 le truppe erano di ritorno in città. Un po'di vento, sulle alture dove si è svolta l'esercitazione, rendeva meno soffocante il calore e i due reggimenti sono rientrati in città senza lasciar indietro un soldato.

—

Stamane i due reggimenti s'incontreranno fra le porte Mazzini e San Vitale, vicino alla Croce del Bianco.

Domani esercitazione di brigate contrapposte nei dintorni di Castenaso.

—

Da Padova, 21:

Le manovre nella nostra provincia dureranno 11 giorni, cioè dal 20 agosto al primo settembre.

Di questi, cinque la divisione di Verona li passerà a Lonigo; negli altri cinque si allontanerà da Lonigo dirigendosi a sud verso Monselice, ove incontrerà la divisione di Padova.

Direttore generale delle manovre è il tenente generale comm. Sironi.

Comandante della divisione di Verona è il tenente generale comm. Manfredo Cagni.

Comandante della divisione di Padova il maggiere generale Bigotti.

La brigata «Reggio» è comaadata dal maggiore generale cav. Appellius; la brigata «Alpi» dal maggior generale cav. Valsalli; il 3°. bersaglieri dal colonnello Amerio; la brigata dell'8° artiglieria dal maggiore Giuri; il 6°. squadrone cavalleria «Savoia» dal capitano Mazza.

—

Lugo 21:

Sabato sera a Ravenna, terminò l'assegnazione dei richiamati per la brigata «Regina» e a Forlì per la brigata «Bologna».

E' finito il concentramento della divisione di Ravenna (tenente generale Tournon) che prende parte alle manovre del VI Corpo d'armata tra Bologna e Ravenna.

Qui l'arrivo e la partenza di truppe è continuo.

Sono già a Lugo la sussistenza militase, uno squadrone cavalleria «Umberto I» e RR. carabinieri a cavallo e a piedi.

Oggi stesso tutte le truppe della divisione di Ravenna si concentrano in detta città e a Lugo dove è la Brigata «Regina» all'ordine del maggior generale Morozzo della Rocca.

L'artiglieria della divisione stanzia qui e il 9° reggimento di linea.

Prendono parte alle grandi manovre del nostro territorio, la brigata «Regina» (9° e 10°) una brigata del 15° artiglieria di 3 batterie da 7 su sei pezzi, uno squadrone cavalleria «Umberto I».

Le manovre cominciano con esercitazioni di reggimenti contrapposti il 22 e 23 corrente, fra il 9° e il 10° tra Ravenna e Bagnacavallo nella località detta «Lamone abbandonato».

Il 24 e 25 le brigate «Regina» e «Bologna» si incontreranno fra Lugo e Faenza, ove avranno luogo le manovre di brigata contrapposte.

Le truppe arrivate qui erano in buono stato. E questo si deve alle saggie disposizioni del generale Tournou impartite ai capi di reggimenti, col fare marciare cioè i soldati possibilmente sempre di notte.

Il generale Dezza, comandante il VI Corpo di esercito e direttore generale delle manovre, porrà il suo quartiere generale nella superba villa del principe Ercolani, a Sesto presso Medicina.

—

Scrivono da Porto Maurizio:

Fra Triora e i monti circostanti sono principiate le fazioni campali, che dureranno una quindicina di giorni circa.

Vi partecipano truppe alpine, fanteria, bersaglieri e artiglieria: in complesso 5000 uomini.

L'autorità militare ha proibito ai giornalisti l'accesso ai campi, adducendo per scusa che essendo queste *manovre di confine importantissime* non se ne può parlare, per non *sompromettere la sicurezza dello Stato!!*

Se è vero è semplicemente ridicolo.

—

Da Robilante (Cuneo) 21, scrivono:

Ieri, si è costituita qui la 2ª divisione comandata da quel valoroso soldato che è il tenente generale cav. Sterpone, e domani si inizieranno le manovre che per lo scopo tattico cui si propongono e pel valore strategico di queste vallate, hanno la stessa importanza di quelle di Spoleto e Foligno. Questo piccolo paese sembra in vero stato d'assedio: clangori di tromba, scalpitio di cavalli e strepito sordo di avantreni, capannelli di ufficiali di tutte le armi, linee euritmiche di attendamenti.

La divisione nel quasi effettivo di guerra, ingrossata dalle classi richiamate, ed equipaggiata quasi come se dovesse entrare in campagna, svolgerà una manovra assai importante. Fanno parte dello stato maggiore generale il colonnello Ferrari, distinto stratega, e gli ottimi quanto cortesi capitani di stato maggiore signori Negri e Marconi.

Più di ottomila soldati hanno assediato questo tranquillo paesetto di montagna; e l'allegria la più schietta vivifica queste valllate.»

Le manovre in Austria sospese

In causa dei grandi calori vennero sospese le manovre del 10° e 11° corpo in Galizia.

Furono sospese pure le manovre della guarnigione di Vienna.

Vennero dati ordini precisi che gli esercizi militari si facciano nelle prime ore del mattino e i soldati debbano essere di ritorno in quartiere non più tardi delle 11 ant.

Viene assolutamente smentito da parte ufficiale che vi siano stati casi d'insolazione, seguiti da morte, nel campo presso Adelsberg, dove si trovano molti triestini,

L'aumento delle riscossioni

Le riscossioni delle dogane e sui diritti marittimi, nelle due prime decadi del mese corrente ascendono a lire 12,760,228,31 mentre nelle due prime decadi dell'agosto 1891 si incassarono lire 10.700.000; si ha quindi una differenza in più di 2.060,228:31.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

23 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.0	748.9	750.0	751.11
Umidità relativa	40	35	63	51
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	27.8	31.3	25.8	27.0

Temperatura { massima 34.0 / minima 20.5

Temperatura minima all'aperto 19.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23:

Venti deboli a ponente, cielo vario con temporali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Esami di licenza. — La prove scritte degli esami di licenza liceale, ginnasiale e tecnica negli Istituti governativi avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Esami di licenza liceale: Lunedì 3 ottobre alle ore 8 ant., Esperimento italiano — Mercoledì 5 id. id., Versione dall'italiano in latino — Giovedì 6 id. id., Versione dal greco in italiano — Venerdì 7 id. id., Tema di matematica,

Esami di licenza ginnasiale: Sabato 8 ottobre alle ore 8 ant., Componimento italiano — Lunedì 10 id. id., Versione dal latino in italiano — Martedì 11 id. id., Versione dall'italiano in latino — Mercoledì 12 id. id., Versione dal greco — Giovedì 13 id. id., Prova di aritmetica.

Esami di licenza tecnica: Lunedì 3 ottobre alle ore 8 ant., Componimento italiano — Martedì 4 id. id., Lingua francese — Mercoledì 5 id. id., Matematica — Giovedì 6 id. id., Computisteria — Venerdì 7 id. id., Disegno e calligrafia.

L'amministrazione catastale. In questi giorni al Ministero dei lavori pubblici si sta trattando l'importante capitolo sull'amministrazione catastale, e si studiano i mezzi per aumentare il detto capitolo per potere accelerare i lavori catastali, tanto più che da molte provincie si fanno vive istanze chiedendo che si accelerino i detti lavori.

Le poesie dello Zorutti tradotte in inglese. Egregia persona che fu amica dell'illustre signor R. F. Burton il celebre viaggiatore e scrittore che illustrò con la sua penna i Castellieri dell'Istria e tanto si occupò delle nostre regioni, ci racconta che nel 1876 lo stesso illustre inglese volle imprendere uno studio delle opere di Pietro Zorutti, e per compiacerlo la persona che ci favorisce queste notizie gli regalava le opere del poeta friulano in una edizione fattasi poi molto rara.

Sappiamo poi che il grande scrittore filologo inglese ne fece degli estratti tradotti per le Riviste migliori inglesi come ne fece di distinti poeti di alettali bolognesi ed altri della penisola che tanto amava. *(Corr. di Gorizia)*

Biglietti falsi da 10 lire. Circolano in quantità biglietti falsi da dieci lire.

Quasi ogni giorni ne vengono sequestrati. L'altra sera a certa Giustina Carrara Mitri a Venezia ne fu sequestrato un'altro mentre tentava, in buona fede, di smerciarlo dal tabaccaio Miglioli a S. Geremia.

Il biglietto porta la serie 098391 N. 332 e faceva parte del settimanale consegnatole dal proprio marito.

Gita di piacere

con biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto da Udine e Portogruaro per S. Giorgio Nogaro.

In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo ed altri pubblici divertimenti che avranno luogo a San Giorgio Nogaro nel giorno 28 corr. la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per S. Giorgio Nogaro nel detto giorno speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto e sieno effettuati nella notte dal 28 al 29 i seguenti treni speciali di ritorno.

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno per S. Giorgio Nogaro non compresa la tassa di bollo:

Stazioni	I. cl.	II. cl.	III. cl.
Udine	2,65	2,05	1,35
Risano	1 95	1,45	0,95
S. Maria la Longa	1,45	1,15	0,75
Palmanova	1,25	0 95	0,65
Muzzana	0,95	0,65	0,45
Palazzolo Veneto	1,15	0,85	0,55
Latisana	1,95	1,45	0,95
Fossalta	2,35	1,75	1,15
Portogruaro	2,65	2,05	1,35

Stazioni	Speciale notte
S. Giorgio Nogaro	p. 11,05
Muzzana	a. 12,16
Palazzolo Veneto	» 12,26
Latisana	» 12,41
Fossalta	» 12,57
Portogruaro	» 1,10
—	
S. Giorgio Nogaro	p. 12,—
Palmanova	a. 12,19
S. Maria la Longa	» 12,29
Risano	» 12,41
Udine	» 1,—

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni ordinari della giornata e speciali suddetti quanto con il primo treno del giorno successivo 29.

La temperatura continua a mantenersi altissima; anche ieri abbiamo avuto un massimo di 34 centigradi.

Oggi pure il sole, non adambrato da nubi, scalda potentemente.

Forse verso la fine della settimana avremo un po'di refrigerio.

L'osservatorio meteorologico dell'*Araldo di Nuova York* segnala che un ciclone traverserà l'Atlantico e produrrà probabilmente tempeste sulle coste d'Europa, giovedì o venerdì.

Nel rimanente dell'Italia Superiore, dopo i temporali di domenica, respirano alquanto.

Nell'impero vicino, pare che stiano peggio che da noi. A Vienna, a Budapest, a Praga, a Graz, a Zagabria, i casi d'insolazione, seguiti da morte, sono numerosi.

Il famoso laghetto di Via Villalta, rimpetto alla casa n. 42 sfida tutti i calori africani di questi giorni.

Il municipio mandò i suoi uomini a... riattare o disordinare, non sappiamo bene, il marciapiede d'una casa della via.

E così, come avviene spesso, si dovrà fare doppio lavoro, poichè, scherzi a parte, il *laghetto* che manda esalazioni mefitiche bisognerà pur toglierlo una buona volta.

Una cosa buona fu però fatta: si si cominciò ad inaffiare la via. Speriamo dunque che si provvederà anche per il il laghetto. *E tre.*

Assiduo.

Consigli pratici pel caldo

Non vi soffiate mai col ventaglio; esso non vi dà nessun refrigerio, e il movimento per agitarlo vi fa sudare.

Chiudete, sino alle sei pomeridiane, ermeticamente le persiane, i vetri e le imposte; creerete una temperatura uguale, all'omba. Vi sarà impossibile far nulla, in quell'oscurità, ma avrete una temperatura mite e tenue.

Oppure, aprite tutto, persiane, cristalli, imposte: entrerà il sole, entrerà l'aria calda, ma se viene un po' di venticello, se soffia un po' di ponente, ne sentirete tutto il benessere.

Fatevi portare la minestra fredda e il brodo ghiacciato: nulla sarà più facile alla cuoca o al cuoco, che hanno grande tendenza a far raffreddare tutto.

In materia di pranzo, restringete la fantasiosa minuta dell'inverno ai semplici vermicelli col pomodoro e alla bistecca. E' una moda che risale a seimila anni fa, ma che è eccellente.

Non credete alla birra.

Non credete al gelato.

Non credete alla granita.

Credete alla limonata, fatta col vero limone e senza zucchero, come senza neve.

Credete alla menta glaciale che pare vi arda, ma poi vi dà refrigerio.

Credete anche a qualche bicchierino di *cognac*, sulle prime vi dà caldo, ma è un tonico buonissimo.

Non parlate troppo.

Non discutete affatto.

Non occupatevi di politica.

Dimenticate l'amore,

Rammentatevi che l'arte è una cosa inutile in estate.

Rammentatevi che tre quarti delle cose umane sono assolutamente inutili in estate, quando fa molto, ma molto caldo!

Furto di una cassetta

Ci scrivono da Attimis, 23:

(X) A Racchiuso, presso Attimis, nella decorsa notte fu rubata in una stanza di certo Lenchigh Olivo una cassetta, che oltre a contenere carte importanti di famiglia, racchiudeva lire 300.

Del furto furono tosto avvertiti i R. R. Carabinieri, i quali fatte le rispettive indagini poterono, dopo non molto, trovare la cassetta, che era però stata vuotata dal denaro.

Si cercò subito di scoprire gli autori di sì audace furto, e come indiziato fortemente di esso fu posto in arresto certo Giuseppe Lenchigh nipote dello stesso Olivo proprietario della cassetta, e con esso certo Giacomo Sabatigh, tutti e due di Racchiuso.

I Carabinieri che operarono tali arresti sono quelli di stanza a Faedis.

Arresto. In Cividale venne arrestato certo Giuseppe Balloch perchè in possesso di viglietti di banca italiani ed austriaci falsi.

Vecchio disgraziato!

In Montereale certo Giov. Batta Querini d'anni 70, colto da improvviso malore mentre trovavasi su di un fienile, cadde da un'altezza di tre metri e battendo la testa contro il timone di un carro rimase all'istante cadavere.

Vecchio impenitente. — Ieri verso le 6 e 1\|2 pom. i vigili urbani trovarono il vecchio Pietro Peressini fu Francesco d'anni 79 da Faria, sulla pubblica via, ubbriaco e ferito alla testa essendo caduto. Lo accompagnarono all'ospitale ove venne medicato e poscia rimesso all'autorità di P. S. E' a notarsi che quel vecchio era uscito ieri dal carcere ove scontò una pena di 15 mesi per reato contro il buon costume!

Ammalato sulla via. Gli agenti della vigilanza urbana trovarono iermattina verso le 10 il ragazzo Giovanni Colosetti d'anni 15, proveniente da Enemonzo ammalato. Lo accompagnarono all'Ospitale!

Per vendetta. In San Vito al Tagliamento vennero denunciati certi S. L. e S. G. quali sospetti di avere, per vendetta, tagliate parecchie viti arrecando alla proprietaria Sabina Scodeler non lieve danno.

Caduta d'un vaso. Da una finestra in via Nicolò Lionello è caduto questa mattina un vaso di fiori che mancò poco andasse a colpire alla testa una ragazza. La finestra era senza il prescritto riparo.

Dulcis in fundo

E' ormai accertato che i biglietti di Lotteria che riportarono le vincite principali furono sempre quelli acquistati all'ultima ora e, di questa innegabile verità possono far fede i fortunati vincitori dei premi da Lire 250.000 – 200.000 e 100.000 residenti a Genova, Napoli, Roma, Palermo, Molfetta, Stradella, Catania, Oristano, Milano, Castiglione Messer Marino, Savona, Cremona, ecc.

Siamo ora agli sgoccioli della emissione dei biglietti della Grande *Lotteria Nazionale* autorizzata colla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3.ª

L'estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 31 Agosto corr.

Vincite da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000, ecc. pagabili in contanti e garantite dalla corrispondente somma depositata presso la Banca Nazionale Sede di Genova.

I Biglietti favoriti o no dalla sorte in questa Estrazione non perdono di valore perché continuano a concorrere alla Estrazione del 31 Dicembre dell'anno in corso.

La vendita è aperta in Genova presso la Banca *F.lli Casaretto* di F.sco - Via Carlo Felice, 10 Genova e nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di carità in sostituzione di torcie in morte di:

Cozzi Amalia ved. *Chiussi*: Pitacco ing. Luigi L. 1, Montegnacco Seb. 1, Pecile Biagio 2, Bianchi Antonio capo calzolaio del distretto cent. 50, Bosero Augusto L. 1.

di *Zuzzi dott. Enrico* di Codroipo: Colloredo co. Ugo L. 2.

di *Bardusco Marco*: Facini Giuseppe e famiglia L. 2, Detalmo co. Di Brazzà Savorgnan 2, Colloredo co. Ugo Mels 2.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4ª pagina)

Ringraziamento

Le famiglie *Chiussi* e *de Fornera* ringraziano vivamente tutti quelli che onorarono la loro amatissima *Amalia Cozzi Chiussi* unendosi al corteo funebre, inviando ghirlande e torcie od in qualsiasi modo contribuendo a lenire il dolore di tanta jattura.

Rendono grazie speciali al distinto medico dott. Eugenio Zanuttini che l'assistette con tutto zelo e premura nella di lei sofferenze.

Chiedono poi venia se incorsero in qualche dimenticanza.

Felettano Tricesimo 23 agosto 1892

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Stassera alle 8.30 avremo *Aida* colla nuova prima donna signora *Maria Peri*.

Domani *Aida*.

Venerdì riposo.

Sabato e domenica *Aida*.

Una stella italiana che spunta

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Piemontese*:

« Attualmente un' artista italiana, la signorina Prevosti, fa addirittura girare la testa a tutta Berlino.

« Lo fa con opere vecchie del repertorio italiano classico, ma che, viceversa poi, cantate a quel modo, sono sempre giovanissime, per la semplice ragione che più si sentono più si trovano immortali.

Nella *Lucia*, sopratutto, la signorina Prevosti è cantante ed artista come il povero Donizetti non ne sognò mai la migliore, nè prima nè dopo che l'intelletto lirico gli si abbuiasse, forse per avere scritto troppo o anche per non avere potuto scrivere quanto il genio sentiva.

« Nei sei mesi che dura la stagione estiva nella sala ermeticamente chiusa del Kroll Theater, ci sfilano innanzi i migliori artisti di tutta la Germania ed anche alcuni esotici.

« Nessuno però potrà vantarsi di avere suscitato altrettanto entusiasmo, nè provocato critiche iperboliche come questa nostra connazionale, che in patria non mi pare conosciuta abbastanza.

Nella *Traviata* i giornali, che hanno scritto di lei in modo da formare la reputazione di qualsiasi artista, l'hanno anteposta alla Patti, alla Sembrich, ed a quante celebrissime Violette, compresa la Bernard.

« E che soavità sentire l'italiano cantato così in confronto al gutturale tedesco.

« La signorina Prevosti tornerà a Berlino quante volte vorrà, ed ogni anno rafforzerà le simpatie pel nostro paese! »

TRIBUNALE

Udienza del giorno 23

Ciani Vittorio imputato di maltrattamenti verso i genitori fu dichiarato non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Bergamasco Giuseppe imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Libri e Giornali

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 34 di sabato 20 agosto 1892.

Un'analisi estetica dei canti Leopardiani, di di Rodolfo Renier. — Il Diario dei Goncourt, di Giuseppe Depanis — Poesie volanti: Dal culmine del Cervino, Alle falde del Cervino, Notturnino di F. Chopin, Madrigale postumo, Cabaletta Rossiniana, Rêverie di R. Schumann, Imitazione, (versi) di Luigi Giulio Mambrini — Povero amore!, di Augusto Lenzoni — Versi e Poeti, di Onesto Bolognese — Bibliografie: Asfodèli, di Giulio Grimaldi — L'Iliade di Omero, di Vincenzo Monti — Poeti siciliani del secolo XIX, di Francesco Guardione — Una crociera del Yacht « Sfinge » (Spagna e Marocco), di Cesare Imperiale di Sant'Angelo — Dell'emulazione e del premio, di F. Abati Tricomi — Origine e libertà dei Comuni che fondarono Alessandria di Carlo Borromeo. — Giuochi Scacchi.

Battaglia fra italiani e negri

Leggesi nei giornali americani coll'ultimo postale:

« Ieri l'altro sera, nel locale di Frank Matta a Orange, New Iersey, cominciò una rissa accanita fra i litiganti cacciati fuori dal proprietario, essi continuarono il combattimento in South St., via tutta occupata da italiani e da negri. Uno di quest'ult mi fu battuto e quelli della sua razza accorsero a difenderlo.

In pochi minuti, tutta la strada era occupata da centinaia di uomini e donne, che si picchiavano botte da orbi.

Sassi, bastoni, mattoni erano le armi, e prima che arrivassero i rinforzi di polizia domandati, venti persone erano seriamente ferite. I poliziotti fecero uso dei loro randelli senza risparmio, ma non riuscirono a fare alcun arresto.

Il più pericolosamente ferito è un negro, certo Tucker ».

Le gesta dei briganti

Catania, 22. Il barone Spitaleri con quattro campieri (terrazzani) trovavasi nel feudo della suocera baronessa Ciancio, presso Paternò. Assaliti da nove briganti armati a cavallo, furono legati e condotti al castello della baronessa. Questa consegnò loro cinquantamila lire. I brig-nti, indispettiti perchè pretendevano una somma maggiore, afferrata la vecchia signora pei capelli, la trascinarono per le stanze. Poscia rovistarono tutto fermandosi otto ore. Trovarono altre centomila lire che involarono. Quindi si congedarono dal barone baciandogli le mani!!

Catania, 23. Il prefetto mandò oggi sul posto dove avvenne il ricatto del barone Spitaleri, il questore, due delegati, guardie e carabinieri.

Fu arrestato un prete che aveva servito di intermediario fra la baronessa Cianciolo e la banda dei malandrini.

Il barone Spitaleri gode ottima salute.

Roma, 22. In seguito ai recenti fatti avvenuti nella campagna romana, iersera partirono per Vignanello dieci carabinieri e un delegato.

Altri carabinieri saranno staccati da Civitavecchia, da Foligno, da Perugia, da Firenze e da altre città per i posti più pericolosi della provincia romana.

L'onor. Giolitti avrebbe espresso al ministro Pelloux il desiderio che le autorità militari prestino più efficace concorso alla repressione del brigantaggio in Sicilia.

Le forze militari d'Europa

L'*Economiste Européen* pubblica un interessante articolo sulle forze militari dei vari Stati d'Europa. Ne stralciamo alcune cifre:

Con una popolazione di 38,343,192 abitanti, la Francia possiede oggi un esercito permanente di 508,686 uomini e 129,576 cavalli. In caso di guerra, l'effettivo sarebbe di 3,850,000 uomini.

Per far fronte alle spese del suo esercito, la Francia ha stanziato, per l'esercizio 1892, una somma di franchi 615,754,425 per il ministero della guerra e franchi 218,396 332 per la marina, ossia franchi 22,50 per ogni abitante.

La Germania mantiene in tempo di pace un esercito di 20,440 ufficiali, 456,983 soldati e 93,908 cavalli. L'effettivo di guerra sarebbe di 4 500.000 uomini, su una popolazione di 49,426,384 abitanti.

I bilanci della guerra e della marina salgono insieme a 561 milioni di marchi, ossia a lire 721,125,000, ciò che dà una media di L. 13,75 per abitante.

Con una popolazione di 41,345,329 anime, l'Austria-Ungheria dispone di un esercito permanente di 337,419 uomini e di un effettivo di guerra di circa 1,872,000 uomini.

Le spese dei dicasteri della guerra e marina ammontano a 384,823,420 franchi ossia a lire 10,25 per abitante.

L'esercito russo conta, in tempo di pace, 818,033 uomini e in tempo di guerra circa 5 milioni di combattenti, ove si tenga conto dell'esercito territoriale delle truppe cosacche.

L'ordinamento militare dell'impero moscovita costa ad ogni suo abitante L. 9,20, cifra enorme se si considera la scarsa potenzialità economica del paese.

Venendo all'Italia, ricorderemo che il nostro esercito conta, in tempo di pace, 264,090 uomini, e che l'effettivo salirebbe in tempo di guerra a 2,844,330 uomini, comprese le milizie territoriali.

Le spese della guerra e della marina essendo di 262 milioni, si ha una media di 12 franchi per abitante.

Telegrammi

Gravissimo ferimento nel bagno penale di Civitavecchia

Roma, 23. Si ha notizia di un gravissimo fatto accaduto al bagno penale di Civitavecchia.

Il sindaco Alessandri, medico del bagno, stamane passava la visita medica, quando certo Paizeri, nativo di Policastro, di anni 26, condannato a 20 anni di lavori forzati, per omicidio, dal 4 agosto giunto al bagno, ha chiesto di essere ammesso all'infermeria o almeno di avere il vitto degli ammalati.

Il medico glielo ha rifiutato, ed allora il Paizeri, con una specie di coltello acuminato, gli vibrò quattro coltellate, ed avrebbe continuato se non fossero sopraggiunte le guardie.

Anche una guardia ed un sottocapo rimasero feriti.

Le ferite del dott. Alessandri sono gravissime, specialmente una ricevuta in direzione del cuore. Si spera di salvarlo. La popolazione è eccitatissima.

Accorsero al bagno gli assessori, molti consiglieri comunali ed il segretario per chiedere notizie del sindaco.

Il direttore del bagno ha aperto una inchiesta per esaminare come il Palzeri avesse potuto avere un coltello, mentre i forzati sono soggetti a due visite al giorno.

Il dott. Alessandri ha moglie e due figli uno dei quali da poco laureato in medicina.

Cronaca del colera

Charleroy, 22. Vi furono all'ospedale tre casi di colera.

Rouen, 25. Due giovani, detenuti in carcere, sono morti di colera.

Teheran, 23. A Leralte (?) si ebbero 800 decessi di colera.

Amburgo, 23. L'*Hamburger Correspondent* dichiara che ieri furonvi 126 casi coleriformi, di cui molti mortali. Constataronsi parecchi casi di colera asiatico.

La commissione di sanità e quella di polizia presero energici provvedimenti per localizzare la malattia.

Berlino, 23. Dietro domanda dell'ufficio imperiale di sanità i dottori Koch e Rahls partiranno per Amburgo per studiarvi la malattia scoppiatavi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** Stante la buona corrente agli acquisti, tutti i cereali portati ebbero esito.

Si misurarono: ett. 590 di frumento, 644 di granoturco, 395 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 22, il granotusco cent. 56 la segala cent. 5.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.80 a 17.50, granoturco da lire 10.50 a 12.15, segala da lire 11.50 a 11.70.

Giovedì. Frumento da lire 16.50 a 17.50, granoturco da lire 11.— a 12.50, segala da lire 11.50 a 11.70.

Sabato. Frumento da lire 16.70 a 17.25, granoturco da lire 11.— a 12.60, segala da lire 11.40 a 11.70.

Foraggi e **combustibili.** Mercati sufficientemente coperti martedì e giovedì, sabato molta roba. Prezzi quasi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

18. 45 pecore, 60 arieti, 52 castrati.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.90 a lire 0.95 al chil. a p. m., 16 d'allevamento a prezzi di merito; 42 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m; 38 castrati da macello da 1.15 a 1.25.

200 suini d'allevamento; venduti 70 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 67
» di Vacca » » » 58
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 agosto 1892

	23 ag.	24 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	95.65	95 70
» fine mese . . .	95.70	95.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.½	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	306 —	306.—
» 3% Italiane .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	469 —	487.—
» » » 4 ½	489.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455. -	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1367. -	1355.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	238 —
Società Tramvia di Udine . .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	669.—	669.—
» » Mediterranee »	537.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.95	103.85
Germania »	128.—	128.—
Londra »	26.20	26.18
Austria e Banconote »	2.19.—	2.18.¾
Napoleoni »	20.75	20.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 25	92.37
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza ottima

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Comunicato (1)

Onor. Sig. Direttore del *Giornale di Udine*

La pregherei di dar posto a questa mia rettifica e ne sarò gratissimo.

Con mia sorpresa lessi nel suo pregiato giornale una dichiarazione fatta a mio carico ed a discolpa del Giovanni Modonutti firmatario della stessa in merito al crollo del muro divisorio in casa Furlani.

Se la dichiarazione fosse stata giusta non mi avrei certo curato rispondere tanto più che non ho il sistema di far pubblico quello che nell'interesse del Modonutti e di qualche altro avrei fatto buona cosa a tacere, ma quando una dichiarazione di quella fatta assolutamente falsa e che suona per me una bassa insinuazione ho il sacrosanto diritto, provvisoriamente di difendermi mediante la stampa, riservandomi a tempo e luogo di farlo a norma di legge.

Perciò mi tengo a dichiarare che se avvenne il crollo del muro non fu per mia causa, avvenne solo per l'imperizia nell'arte del costruire dello stesso Modonutti ed anche per la sua ostinazione essendo che io, e lo proverò presso l'Eccellentissimo Procuratore del Re, che dissi francamente al Modonutti che nel lavoro degli escavi necessitava la rimarginatura dello stesso nell'ordine di 80 a 80 cent. appena fatto l'escavo; presenti a questa mia dichiarazione erano i suoi manovali ma non basta il Tosolini Angelo, muratore, che lavorava al piano superiore fece allo stesso la mia dichiarazione, testimoni al mio asserto e a quello del Tosolini erano i muratori Foi Vincenzo e Rizzi Isidoro, ed anzi il Modonutti stesso da me interpellato dopo il crollo ebbe ad affermare, presente il Vittorio Florindo, che io gli aveva fatta quella raccomandazione.

Quanto ai danni sofferti dal Modonutti è ben si sappia che lo stesso lavorava a cottimo per il proprietario e che di conseguenza io non c'entro per nulla; ma solo c'entrerà il R. Tribunale quando lo stesso Modonutti non faccia una dichiarazione da me dettata a mia discolpa e non certo come quella a cui appose la sua propria firma.

Il capo-mastro.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	12.30 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.*	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.49 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
[illegible]	9.[illegible] a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
[illegible]	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

	Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.[illegible] a.	9.42 a.	6.55 a.	8.32 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	P.G.
»	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.	R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti